

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



OFF THE WALL

13 AGOSTO 2026
ORE 21.15, CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA LUIGI PECCI,
PRATO

SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE / ALLIEVI CHIGIANI

SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE viola

Allievi del Corso di Viola
Ettore Causa, Sào Soulez-Larivière docenti

in collaborazione con il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Julia Wolfe

(Filadelfia, 1958)

Cloth (2024)

**Seoyeon Ryu, Ana León Pérez, Jordi Romero Salvá,
Vincenzo Calcagno, Xunyu Zhou, Sarah Strohm,
Curtis Lau, Alessandra Pierson Yang**

viola

Missy Mazzoli

(Lansdale, USA, 1980)

Tooth and Nail (2010)

Sào Soulez-Larivière viola

Steve Reich

(New York, 1936)

Cello Counterpoint (2003)

(arrangiamento per viola di Sào Soulez-Larivière)

Sào Soulez-Larivière viola

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Suite per violoncello solo n. 5 in Do minore

BWV 1001 (1720)

(arrangiamento per viola)

I. Prélude

II. Allemande

III. Courante

IV. Sarabande

V. Gavotte I

VI. Gavotte II

VII. Gigue

Sào Soulez-Larivière viola

*in collaborazione con il Centro per l'arte contemporanea
Luigi Pecci, Prato*

Wolfe / Mazzoli / Reich / Bach

di Iolanda Tambellini

Il lessico musicale attinge spesso al mondo tessile. Ad esempio, il termine «contrappunto» indica una tecnica fondata sull'intreccio di linee melodiche differenti, paragonabile a quello dei fili nella trama e nell'ordito; «tessitura» indica invece il registro nel quale una voce o uno strumento si muovono abitualmente. Dalla stessa radice latina deriva anche l'inglese *texture*, che in ambito musicale indica l'assetto complessivo della scrittura: il modo in cui le voci si dispongono e interagiscono, la densità delle parti e, per estensione, le scelte di orchestrazione.

Contrappunto e *texture* costituiscono il filo conduttore del concerto di questa sera, che mette in dialogo la musica di Bach con la scena contemporanea statunitense. Al centro del programma si colloca il compositore **Steve Reich**, la cui riflessione su questi concetti offre una chiave di lettura per l'insieme dei brani proposti.

La pluralità di significati del termine *texture* è stata messa in evidenza da Steve Reich in un intervento del 1987 dal titolo *Texture-Space-Survival*. Riflettendo sul significato musicale del termine, Reich osserva che gran parte della sua musica è di natura contrappuntistica e riconduce il proprio linguaggio a un ampio orizzonte

storico e geografico, che comprende tanto la musica europea tra il XIII e il XVIII secolo quanto le tradizioni dell'Africa occidentale e di Bali. Il confronto con le musiche non occidentali ha infatti avuto un ruolo decisivo nella definizione del suo linguaggio compositivo. Nell'estate del 1970 Reich si recò in Ghana per studiare direttamente le percussioni africane, seguendo lezioni con maestri locali. Da quell'esperienza nacque *Drumming* (1971), un lavoro in cui Reich rielabora, attraverso la progressiva costruzione e decostruzione di una formula ritmica, procedimenti appresi durante il soggiorno in Ghana.

In questa prospettiva, il contrappunto non rappresenta per Reich soltanto una tecnica compositiva, ma anche un modo di concepire la musica: la sua qualità principale consiste infatti nel rendere percepibili le relazioni tra i materiali e trasparenti i processi di trasformazione ai quali vengono sottoposti. Nel saggio *Music as a Gradual Process* del 1968, divenuto un punto di riferimento per la riflessione sulla musica minimalista, il compositore elabora l'idea di una musica che si sviluppi come un canone circolare o infinito, nella quale l'ascoltatore può cogliere le caratteristiche dei materiali sonori e seguire istante dopo istante lo svolgersi del processo compositivo.

Questo modo di intendere il contrappunto rimane una costante della produzione di Reich e trova una formulazione esplicita nella serie dei *Counterpoint*,

inaugurata nel 1982 con *Vermont Counterpoint* per flauto e nastro. Questi lavori sviluppano in una nuova direzione alcuni procedimenti caratteristici della sua poetica, fondata sulla ripetizione, sulla stratificazione e sulla graduale trasformazione dei materiali. Nei *Counterpoint* gli strumenti suonano «contro» se stessi, ovvero insieme a una base preregistrata nella quale il ricorso al medesimo timbro attenua la percezione delle gerarchie tra le diverse voci.

Appartiene a questa serie anche ***Cello Counterpoint*** (2003), il brano di Reich scelto per questo programma. Scritto per otto violoncelli, può essere eseguito da un solista insieme alle altre sette parti preregistrate oppure da un ottetto di violoncelli; in questa occasione viene proposto nell'arrangiamento per viola di São Soulez-Larivière. Articolato in tre movimenti secondo la successione veloce-lento-veloce, il pezzo si distingue per l'eccezionale equilibrio tra complessità ritmica e trasparenza percettiva.

Il primo e il terzo movimento si basano su un analogo ciclo di quattro accordi, che oscilla in modo ambiguo tra Do minore e Mi bemolle maggiore. Nel terzo movimento questo materiale viene trattato con particolare flessibilità; non a caso Reich considerava i due movimenti estremi fra i brani formalmente più liberi da lui composti. Il secondo movimento, lento, è invece un canone in Mi bemolle minore che, verso la conclusione, arriva a coinvolgere sette voci distinte. La

loro progressiva entrata rende chiaramente percepibile la costruzione del canone e imprime al movimento una tensione crescente.

Se il brano di Reich si caratterizza per la densità generata dalla sovrapposizione delle parti, la ***Suite n. 5 in Do minore BWV 1011*** per violoncello di **Johann Sebastian Bach**, proposta questa sera nella trascrizione per viola, mostra come una sola linea strumentale possa generare una complessa trama di relazioni musicali. All'imponente apertura del *Prélude*, caratterizzata dai ritmi puntati e da un andamento solenne, fa seguito un flusso mobile e articolato che sembra svilupparsi secondo una necessità interna dei materiali. La seconda sezione del *Prélude* assume infatti i tratti di un esteso fugato, nel quale si dispiega il potenziale insito nel nucleo tematico.

Le procedure imitative generano un forte impatto drammatico, acuito, nell'originale per violoncello, dal contrasto tra il registro quasi tellurico delle corde gravi e quello più teso delle corde acute. La trascrizione per viola, dal colore più chiaro e omogeneo, mette in risalto la trama delle relazioni implicite che attraversa la scrittura. La nitidezza dei procedimenti compositivi raggiunge forse il suo vertice nella *Sarabanda*: la scrittura essenziale e concentrata rende particolarmente evidenti le simmetrie e i richiami ritmici e melodici.

La polifonia implicita della *Suite* di Bach trova un ulteriore termine di confronto in ***Tooth and Nail*** (2010) della compositrice americana **Missy Mazzoli**, dove ritorna il dialogo tra lo strumento dal vivo e la traccia preregistrata, già al centro dei *Counterpoint* di Reich. Il titolo richiama l'espressione inglese corrispondente all'italiano «con le unghie e con i denti», ma allude al tempo stesso alle modalità esecutive della *jaw harp*, lo scacciapensieri della tradizione uzbeka al quale il brano si ispira.

La memoria sonora dello strumento non viene riproposta come una citazione o un richiamo folklorico; attraverso una scrittura pienamente contemporanea, entra piuttosto in relazione con materiali e suggestioni lontani dalla tradizione di provenienza. La parte elettronica, composta quasi interamente da campioni di viola, permette allo strumento dal vivo di suonare in contrappunto con se stesso. Una pulsazione insistente genera inizialmente una sorta di bordone, sopra il quale la viola disegna figurazioni dal carattere ornamentale. Nel corso della composizione, tuttavia, i rapporti gerarchici tra la viola dal vivo e la parte elettronica si modificano continuamente e le rispettive funzioni tendono progressivamente a scambiarsi.

Questo percorso di esplorazione della *texture* e della pluralità delle voci trova un'ulteriore declinazione nella musica di **Julia Wolfe**. L'intreccio di elementi storici, regionali e culturali eterogenei con linguaggi

provenienti tanto dalla musica colta quanto da quella extra-accademica costituisce infatti uno dei tratti distintivi dell'attività di Bang on a Can, organizzazione dedicata alla musica contemporanea fondata nel 1987 da Julia Wolfe, David Lang e Michael Gordon.

Nella produzione di Julia Wolfe, questa propensione all'ibridazione si è progressivamente coniugata con istanze sociali e politiche. Ne è un esempio *Fire in My Mouth* (2019), ampio lavoro per due cori femminili e orchestra, ispirato alle storie delle operaie della Triangle Shirtwaist Factory che persero la vita nell'incendio divampato nello stabilimento tessile di New York il 25 marzo 1911. Nella trama delle voci, il contrappunto dà forma a una soggettività collettiva, trasformando in materia sonora l'intreccio di esperienze individuali inscritte in una medesima vicenda.

L'idea di una pluralità di voci che concorrono alla costruzione di un insieme ritorna in ***Cloth*** (2024), il brano per viola solista e otto tracce preregistrate che apre il concerto di questa sera, e del quale Sào Soulez-Larivière è stato primo interprete e dedicatario. Per Wolfe la viola, collocata nel registro intermedio della famiglia degli archi, è un *unsung hero*: una presenza raramente posta in primo piano, ma solida, costante e indispensabile alla tenuta dell'insieme.

Se storicamente alla viola è stata spesso attribuita la funzione di tessuto connettivo tra le diverse parti

orchestrali e di riempimento armonico, in *Cloth* la compositrice reinterpreta radicalmente questo ruolo. Attraverso la costruzione frenetica di un «ordito di arpeggi», lo strumento unisce, come fossero fili, frammenti di materiale sonoro che aumentano progressivamente la densità della trama fino a comporre un tessuto. Le nove viole si fondono così in un unico grande strumento: proprio come in un telaio, l'autonomia delle singole linee e la costruzione collettiva si sostengono reciprocamente in un equilibrio dinamico.

Il testo di Iolanda Tambellini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

BIOGRAFIA

Il violista franco-olandese **Sào Soulez-Larivière** sta rapidamente costruendo una brillante carriera come musicista poliedrico. Affascinando il pubblico con esecuzioni e programmazioni originali, si impegna a ampliare l'accessibilità e la percezione della musica classica nel nostro mondo moderno.

Una serie di recenti successi in competizioni ha lanciato la sua carriera internazionale, dopo aver ottenuto il primo premio al Prague Spring International Competition, nonché premi importanti alle competizioni di Tokyo, Oskar Nedbal, Max Rostal, Cecil Aronowitz e Johannes Brahms.

La musica da camera è sempre stata al centro della formazione musicale di Sào. Si esibisce frequentemente con sua sorella, la violinista Cosima Soulez Larivière. È anche membro del Frielinghaus Ensemble, che ha recentemente pubblicato un acclamato album con i sestetti per archi di Dvořák e Tchaikovsky. Cercando di espandere gli orizzonti del repertorio della viola, ama arrangiare opere per il suo strumento, oltre a promuovere la musica contemporanea. Collaborare con compositori di successo gli ha offerto un'opportunità senza pari di approfondire il lato creativo della musica.

Nato a Parigi nel 1998, Sào ha iniziato a suonare il violino e in giovane età ha ottenuto una borsa di studio per studiare con Natasha Boyarsky alla Yehudi Menuhin School in Inghilterra. Avendo scoperto la viola mentre suonava musica da camera e orchestrale, ha deciso di

dedicarsi completamente allo strumento verso la fine degli anni scolastici. Inoltre, il suo sviluppo musicale è stato arricchito dalla collaborazione con molti musicisti di fama, come Jean Sulem, Nobuko Imai, Antoine Tamestit, Boris Garlitsky e Steven Isserlis. Sào vive a Berlino, dove ha conseguito una laurea in musica con Tabea Zimmermann presso la Hochschule für Musik 'Hanns Eisler'. Attualmente è iscritto al programma Professional Studies presso la Kronberg Academy, dove ha anche ottenuto il suo Master's Degree.

L'insegnamento è diventato una grande passione all'interno della vita musicale di Sào: è stato nominato professore di viola presso l'Università Mozarteum di Salisburgo a partire dall'autunno del 2023. Dal 2024 è docente di viola presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Nel 2019, Sào ha ricevuto il 'Ritter Preis' per conto della Fondazione Oscar e Vera Ritter. Nell'anno successivo ha ricevuto il Fanny Mendelssohn Förderpreis, che gli ha permesso di pubblicare il suo album di debutto 'Impression' nel 2021. Più recentemente, gli è stato assegnato il premio 'Giovane artista dell'anno' 2023 agli International Classical Music Awards (ICMA). È stato nominato come 'Rising Star' dell'European Concert Hall Organisation (ECHO), che lo vedrà esibirsi nelle sale da concerto più prestigiose d'Europa nella stagione 2024/25.

È un borsista della Yehudi Menuhin 'Live Music Now' e.V. di Berlino ed è generosamente sostenuto dalla

Studienstiftung des deutschen Volkes e dalla
Fondazione Villa Musica Rheinland-Pfalz.

Sào suona uno strumento realizzato da Frédéric
Chaudière nel 2013.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 14

FACTOR ORE 12, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Viola

ETTORE CAUSA / SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE docenti

MANA OGUCHI pianoforte

OFF ORE 21.15, CONCATTEDRALE DI SANTA MARIA THE WALL ASSUNTA, PIENZA

ALESSANDRO MELCHIORRE *Voci nel Silenzio*

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI

Alessandro Melchiorre*, Benjamin Britten, John Dowland, Thomas Weelkes

*prima esecuzione assoluta

in collaborazione con la Fabbrica della Chiesa Cattedrale di Pienza e della Pro-Loco di Pienza

SABATO 15

OFF ORE 6, CIMA DI ROCCA D'ORCIA THE WALL CASTIGLIONE D'ORCIA

STEFANIA SCAPIN arpa

in collaborazione Alba e Tramonto Festival - Val d'Orcia

MARTEDÌ 18

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

IAN BOSTRIDGE / JULIUS DRAKE

Gesänge aus dem Arabischen

Hans Werner Henze, Franz Schubert, Gustav Mahler

MERCOLEDÌ 19

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

IN/AZIONE in memoria di Franco Evangelisti

GIANCARLO SCHIAFFINI / STEFANO BATTAGLIA

ENSEMBLE TABULA RASA

in coproduzione con Siena Jazz - Attività del Polo Musicale Senese

in collaborazione con la Fondazione Isabella Scelsi

GIOVEDÌ 20

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

Royal Winter Island

GIOVANNI PUDDU

György Kurtág, Hans Werner Henze, Mario

Castelnuovo-Tedesco, Mauro Giuliani

APPUNTAMENTO ORE 21.15, BORGO SAN FELICE MUSICALE CASTELNUOVO BERARDENGA

Allievi del Corso di Violino

SALVATORE ACCARDO docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

VENERDÌ 21

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CURRENT SHAPES

Contemporary Electronics in Concert

MARJA AHTI

Opening GIUSEPPE DE BENEDETTIS

a cura di SOVW - Pietro Ferrari e Camille Verhelst

in collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

SABATO 22

OFF ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI, MONTALCINO
THE WALL *Salvatore Accardo & Friends*
SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)
THE WALL *Pirrotine Lunaire*
VITTORIO GHIEMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
*in collaborazione con il Festival delle viole di Gerfalco
e con Universität Mozarteum Salzburg*

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Salvatore Accardo & Friends
SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte
*Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute
SIENA 2026*

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Once you go Bach
con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 19, ROCCA DI MONTEGROSSI
CHIANTI *GAIOLE IN CHIANTI*
CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*
in collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA
CATTAROSSO, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI
PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione
straordinaria di LUCIANO TRISTAINO flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Gabriel Fitkin,
Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*,
Fabrizio De Rossi Re*
*prima esecuzione assoluta
In collaborazione con Musiktheatertage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - "New Sounds"
TALENTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE
DELL'IMPROVVISAZIONE"
STEFANO BATTAGLIA pianoforte
in coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

ANCE | SIENA

Slava
Slava Forth Gala

EDIM *et al.*

Università
Stranieri
Svizzera

